

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le riforme istituzionali

GIOVEDÌ 26 LUGLIO 1984, ORE 9,30. —
Presidenza del Presidente BOZZI.

VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DI UN VICEPRESIDENTE.

Il Presidente BOZZI indice la votazione per l'elezione di un Vicepresidente. Avverte che le urne rimarranno aperte.

INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO.

Il Presidente BOZZI avverte che, se non vi sono obiezioni, intende svolgere subito una comunicazione sulla sua prima relazione ai Presidenti delle due Camere, per passare poi al seguito del dibattito sui temi concernenti i partiti.

(Così rimane stabilito).

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLA SUA PRIMA RELAZIONE AI PRESIDENTI DELLE CAMERE.

Il Presidente BOZZI, dopo aver ricordato che, secondo quanto previsto dalle

mozioni istitutive, il termine per la presentazione della relazione finale della Commissione scade a fine novembre, fa presente che, dopo la pausa estiva, la Commissione dovrà intensificare il ritmo dei lavori, per far fronte ai propri impegni.

Al fine di adempiere il compito di informare periodicamente i Presidenti delle due Camere sull'attività della Commissione, ha proceduto alla stesura di una prima relazione che ha presentato nella seduta del 25 luglio 1984, all'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi e sulla quale quest'ultimo ha consentito.

La relazione è un documento espositivo che passa in rassegna le posizioni dei vari gruppi politici sui temi che sono stati oggetto dell'esame della Commissione; manca la parte relativa al tema dei partiti, il cui esame non è stato ancora completato. Al fine di sottolineare la concretezza del lavoro svolto, nella relazione sono stati evidenziati alcuni punti sui quali si è registrata una larga convergenza.

Nella prossima settimana provvederà, accompagnato dai membri dell'Ufficio di Presidenza, a consegnare personalmente la relazione ai Presidenti delle due Camere.

Per quanto concerne il prosieguo dei lavori dopo la pausa estiva, l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi ha concordato di affidare all'Ufficio di Presidenza il compito di elaborare, sulla base delle proposte presentate dalle varie forze politiche, un primo testo redatto in proposizioni, che verrà prima sottoposto all'Ufficio di Presidenza allargato e poi alla Commissione che procederà all'esame e all'eventuale votazione.

Ricorda infine che su questa Commissione ricade una grossa responsabilità: è ormai emersa chiaramente dal dibattito la necessità di procedere ad alcune modifiche della Costituzione; qualora la Commissione non fosse in grado di presentare proposte concrete, la Costituzione vigente ne risulterebbe gravemente indebolita.

RISULTATO DELLA VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DI UN VICEPRESIDENTE.

Nella votazione per l'elezione di un Vicepresidente risulta eletto il senatore Rumor, che il Presidente Bozzi invita a prendere posto al tavolo della Presidenza (*Applausi*).

SEGUITO DEL DIBATTITO SUI TEMI CONCERNENTI I PARTITI.

Il deputato FRANCHI, dopo aver sottolineato che nessuna riforma costituzionale potrà avere successo senza la modifica dei partiti politici, si dichiara convinto assertore della necessità della esistenza dei partiti e della loro funzione nella società italiana e contrario a qualsiasi forma di bipartitismo, che finirebbe poi per trasformarsi inevitabilmente in monopartitismo, nonché a qualsiasi modifica del sistema elettorale, volta a ridurre il numero dei partiti.

La proposta di un controllo diretto sui partiti attraverso un comitato di garanti, formulata dal Presidente Bozzi, non appare praticabile: è infatti difficile ipo-

tizzare controlli sui partiti — che sono organizzazioni politiche animate da una fede comune — e schematizzazioni per strutture così diverse le une dalle altre. Occorre liberare i partiti dall'inquinamento mafioso, come sostenuto anche dal professor Rescigno in un suo recente saggio.

Certamente, nel sistema attuale, il « sovrano » è il partito politico, o meglio il sistema dei partiti. La limitazione del « sovrano » è una necessità sia della società, per accrescere i propri spazi di libertà, sia dello stesso « sovrano », per mantenere il consenso: si tratta quindi di una operazione legittima, opportuna e necessaria. La tendenza attualmente esistente in Italia, contraria a qualsiasi forma di limitazione, è anche probabilmente la conseguenza di un lungo periodo di Governo totalitario. Occorre tuttavia una inversione di tendenza, per limitare lo strapotere del « sovrano » che assume sempre più le vesti di un tiranno. Non è facile ipotizzare una regolamentazione giuridica dei partiti, né tanto meno un controllo da parte di organi statali, che porrebbe fine al pluripartitismo: il MSI-destra nazionale avversa la partitocrazia, ma è favorevole ad un ampio ventaglio di partiti politici.

Sarebbe piuttosto più opportunamente ipotizzabile un controllo sociale, purché venisse sottratta alla partitocrazia la disponibilità dei *mass-media*.

Alcuni criticano il sistema dei partiti in generale, altri quello vigente, al quale vorrebbero sostituire un sistema nuovo (ed è questa la posizione nella quale il MSI-destra nazionale si riconosce), altri infine pensano di poter migliorare il sistema operando dall'interno.

Occorre cambiare il modello del partito politico, creando le molle di interesse che lo inducano ad automodificarsi, attraverso una riforma del sistema elettorale: l'elezione popolare diretta di tutti i vertici degli esecutivi indurrebbe una modifica nella natura stessa dei partiti, costretti a rivalutare le qualità del singolo, al di sopra degli interessi partitocratici, per dar vita ad un partito nuovo, più vicino alle esigenze della società.

Il Presidente BOZZI propone che la Commissione non tenga la seduta prevista per domani e che il dibattito sui temi concernenti i partiti continui e si concluda nella prima seduta dopo la pausa estiva.

(Così rimane stabilito).

Augura a tutti i membri della Commissione buone vacanze.

La Commissione sarà convocata a domicilio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.
